GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 25 GENNAIO — NUM. 21

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo comunicata una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Acquaviva, furono svolte: la interrogazione del deputato Berio sui danni che cagiona all'Italia la casa di giuoco di Montecarlo; la interpellanza del deputato Ricotti intorno alle condizioni della nostra politica estera e alle conseguenze che ne potrebbero derivare sull'indirizzo da darsi alla difesa dello Stato. Alla prima rispose il Ministro degli Affari Esteri con dichiarazioni, delle quali l'interrogante si chiamò soddisfatto. Alla seconda risposero il Ministro degli Affari Esteri, il Presidente del Consiglio, il Ministro della Guerra, dando ragguagli e schiarimenti. Per fatti personali parlarono pure i deputati Massari e Cavallotti.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881:

Gli **allievi** del 2° anno di corso presso la Scuola militare ed i **sottufficiali** nell'arma di cavalleria qui appresso nominati sono promossi al grado di **sottotenente** nell'arma di cavalleria, e destinati al reggimento per ciascuno di essi indicato:

Borsarelli di Rifreddo Carlo, allievo, destinato al reggimento cavalleria Novara (5°);
Mannsardi Vittorio, id., id. id. Nizza (1°);
Fanfoni Lamberto, furiere nel reggimento cavalleria Novara (5°), id. id. Monferrato (13°);
Vagliasindi Antonino, allievo, id. id. Aosta (6°);
Costi Silvio, id., id. id. Foggia (11°);
Moroni Orazio, sergente nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), id. id. Alessandria (14°);
Vinci Carlo, allievo, id. id. Piemonte Reale (2°);
Pacchierotti Giuseppe, id., id. id. Saluzzo (12°);
Papa di Costigliole Carlo, sergente nel reggimento cavalleria Novara (5°), id. id. Piemonte Reale (2°);
Colonna Ferdinando, allievo, id. id. Monferrato (13°);
Giuliano Cesare, id., id. id. Alessandria (14°);
Giordano Giovanni, furiere maggiore nel regg. cavalleria Caserta (17°), id. id. Lodi (15°);
Gatti Annibale, allievo, id. id. Milano (7°);
Franzini Adolfo, id., id. id. Montebello (8°);
Castello Andrea, sergente nel regg. cavalleria Foggia (11), id. id. Caserta (17°);
Tamajo Giuseppe, allievo, id. id. Savoia (3°);
Chionetti Oreste, id., id. id. Lodi (15°);
Furleo Emanuele, sergente nel regg. cavalleria Lodi (15°), id. id. Roma (20°);
D'Angelo Gaetano, allievo, id. id. Lucca (16°);
Banchetti Angelo, id., id. id. Caserta (17°);
Della Vecchia Ottavio, furiere nel regg. cavalleria Aosta (6°), id. id. Milano (7°);
Caturi Guglielmo, allievo, id. id. Genova (4°);
Negri Vittorio, id., id. id. Firenze (9°);
Durelli Giovanni, furiere nel regg. cavalleria Savoia (3°), id. id. Piemonte Reale (2°);
Dal Pozzo Alfonso, allievo, id. id. Piacenza (18°);
Falchetti Bartolomeo, id., id. id. Nizza (1°);
Tosi Odoardo, furiere nel regg. cavalleria Aosta (6°), id. id. Monferrato (13°);
Chapperon Emilio, allievo, id. id. guide (19°);
Conti Desiderio, id., id. id. Novara (5°);
Gambarana Luigi, sergente nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), id. id. Genova (4°);
Galleani D'Agliano Gustavo, allievo, id. id. Roma (20°);
Campi Lanzi Carlo, id., id. id. Foggia (11°);
Rubiolo Matteo, sergente nel regg. cavalleria Foggia (11°), id. id. Monferrato (13°);
Fochessati Ernesto, allievo, id. id. Aosta (6°);
Moretti Pietro, id., id. id. Piemonte Reale (2°);

Pugnetti Michele, sergente nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), id. id. Aosta (6°);
Marcon Parisio, allievo, id. id. Saluzzo (12°);
Elena Attilio, id., id. id. Monferrato (13°);
Pellati Cesare, sergente nel regg. cavalleria Guide (19°), id. id. Aosta (6°);
Ripanti Luigi, allievo, id. id. Alessandria (14°);
Moncada Di Paternò Francesco, id., id. id. Lodi (15°);
Re Adolfo, id., id. id. Lucca (16°);
Allione Emilio, id., id. id. Caserta (17°);
Robolini Alessandro, id., id. id. Piacenza (18°);
Accorretti Giuseppe, id., id. id. Guide (19);
Ciceri Alessandro, id., id. id. Roma (20°);
Gazzaniga Arturo, id., id. id. Foggia (11°);
Pandolfi Fabio, id., id. id. Milano (7°);
Radicati di Primeglio e di Schierano dei conti di Cocconato nobile Umberto, allievo, id. id. Saluzzo (12°);
Piatti Dal Pozzo Carlo, id., id. id. Montebello (8°);
De Seigneux Carlo, id., id. id. Monferrato (13°);
Rho Vittorio, id., id. id. Alessandria (14°);
Wanden Heuvel Guglielmo, id., id. id. Savoia (3°);
Del Balzo Romoaldo, id., id. id. Lodi (15°);
Giaconia Ernesto, id., id. id. Caserta (17°);
Schiffi Orio, id., id. id. Genova (4°);
Capra Arturo, id., id. id. Piacenza (18°);
Salvi Del Pero Carlo, id., id. id. Piemonte Reale (2°);
Balbi Girolamo, id., id. id. Monferrato (13°);
Barbiano di Belgioioso Giuseppe, id., id. id. Firenze (9°);
Caramalichi Giorgio, id., id. id. Foggia (11°);
(I sottotenenti provenienti dagli allievi sono comandati alla Scuola normale di cavalleria, dove dovranno trovarsi il 1° febbraio prossimo).

I seguenti **capitani medici** nel corpo sanitario militare sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 1° febbraio 1882:

Vittadini Gerolamo, del distretto militare di Treviso;
Bellone cav. Giovanni Battista, id. Lodi;
Arrigoni Ercole, id. Pavia;
Taddei Vincenzo, alla Direzione di sanità militare di Padova;
Tagliero Bernardo, id. id. Genova;
Ottolenghi Davide, capitano medico, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
De Ruggero Roberto, tenente nel 41° reggimento fanteria, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Messina;

I sottoindicati **medici civili** sono nominati **sottotenenti medici** nel corpo sanitario militare, destinati ai reggimenti e comandati alle Direzioni di sanità ad ognuno indicate:

Ausiello Pasquale, 17° reggimento fanteria, Direzione di sanità militare di Palermo;
Battaglia Salvatore, 18° id. id. id. di Palermo;
Bardon Bruno, 3° id. id. id. di Bologna;
Samori Postumio, 51° id. id. id. di Bologna;
De Miranda cav. Antonio, colonnello direttore territoriale di artiglieria di Verona, nominato direttore della fonderia di Genova;
Barrilis cav. Felice, tenente colonnello 3° artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Verona;
Balladore Giovanni, tenente 1° artiglieria, promosso capitano e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria, con destinazione presso il comando della fortezza di Portoferraio;
Polpa Vincenzo, tenente 10° artiglieria, promosso capitano e destinato al 1° reggimento artiglieria (treno);
Giorgini Giorgio, tenente d'artiglieria aggregato al corpo di stato maggiore, promosso capitano e destinato al 13° reggimento artiglieria;
Carelli cav. Salvatore, tenente colonnello nella riserva, collocato a riposo con R. decreto 29 luglio 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 gennaio 1882 (personale delle fortezze);

Gli **allievi** del 2° anno di corso della Scuola militare ed i **sottufficiali** qui sotto indicati sono nominati al grado di **sottotenente commissario** nel corpo di Commissariato militare e destinati alla Direzione di Commissariato militare per ciascuno di essi a fianco notata:

Gianelli Ercole, furiere maggiore 2° granatieri, destinato alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Torino;
Ceruti Vittorio, allievo, id. id. Torino;
Olivari Giovanni Battista, id., id. id. Alessandria;
Quinterno Marcello, furiere 6° bersaglieri, id. id. Milano;
Gregorini Enrico, allievo, id. id. Milano;
Motanini Casimiro, id., id. id. Brescia;
Grassano Pietro, furiere 35° fanteria, id. id. Verona;
Bernardini Orazio, allievo, id. id. Verona;
Migliaccio Vito, id., id. id. Padova;
Collevati Antonio, furiere 70° fanteria, id. id. Padova;
Puglisi Antonino, allievo, id. id. Piacenza;
Cunietti Ardingo, id., id. id. Genova;
Rossi Antonio, furiere 29° fanteria, id. id. Piacenza;
Uleri Antonio, allievo, id. id. Bologna;
Giustetti Michele, id., id. id. Ancona;
Ghererducci Eugenio, furiere maggiore 69° fanteria, id. id. Bologna;
Viglietta Mareo, allievo, id. id. Firenze;
Grassi Liberale, id., id. id. Perugia;
Chiecchio Sebastiano, furiere 68° fanteria, id. id. Ancona;
Zeviani Emilio, allievo, id. id. Roma;
D'Amario Francesco, id., id. id. Chieti;
Borrini Antonio, furiere 46° fanteria, id. id. Firenze;
Abbate Ferdinando, allievo, id. id. Napoli;
Valentino Federico, id., id. id. Salerno;
Luppi Geminiano, furiere 59° fanteria, id. id. Roma;
Boni Guglielmo, allievo, id. id. Bari;
Lamonica Tito, id., id. id. Catanzaro;
Camilli Augusto, furiere 1° bersaglieri, id. id. Chieti;
De Silva Ernesto, allievo, id. id. Palermo;
Friscia Giuseppe, id., id. id. Messina;
Sala Serafino, sergente 31° fanteria, id. id. Napoli;
Stefanini Adolfo, allievo, id. id. Torino;
Giacomelli Emanuele, id., id. id. Alessandria;
Cingano Luigi, sergente 13° artiglieria, id. id. Bari;
Cassola Roberto, allievo, id. id. Milano;
Cotiuo Ferdinando, id., id. id. Brescia;
Morfini Michele, sergente 20° fanteria, id. id. Catanzaro;
Semproni Vincenzo, allievo, id. id. Verona;
Salucci Lorenzo, id , id. id. Padova;
Cantone Ettore, furiere 11° artiglieria, id. id. Palermo;
Barbieri Primo, furiere 6ª compagnia di sanità militare (Padova), id. id. Torino;
Pasquato Pietro, furiere 26° fanteria, id. id. Verona;
Dell'Aira Agostino, sergente 7° id., id. id. Piacenza;

Lattad Angelo, id. 14° id., id. id. Bologna;
Tosi Giuseppe, id. 60° id., id. id. Firenze;
Trebbi Federico, id. 42° id., id. id. Roma;

I **sottufficiali** in appresso nominati sono promossi **sottotenenti contabili:**

Ferrero Innocenzo, furiere distretto Benevento, destinato distretto Avellino;
Gorgellino Antonio, furiere maggiore reggimento cavalleria Milano (7°), id. id. Udine;
Esposito Domenico, furiere distretto Caserta, id. id. Campobasso;
De Renzo Alfonso, furiere maggiore 2° granatieri, id. 1° granatieri;
Franchini Paolo, id. 44° fanteria, id. 25° fanteria;
Marcellini Giovanni, id. 46° id., id. distretto Barletta;
Sacco Francesco, id. 45° id., id. id. Chieti;
Cassi Vincenzo, id. 58° id., id. 64° fanteria;
Vismara Vitaliano, id. 2° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Bertone Luigi, id. 4° id., id. 20° fanteria;
Pisceria Alessandro, id. 14° fanteria, id. distretto Potenza;
Lovati Angelo, furiere distretto Cremona, id. 30° fanteria;
Moraglia Giuseppe, id. distretto di Mondovì, id. distretto Belluno;
Ricca Giovanni, furiere maggiore 14° fanteria, id. id. Reggio Calabria;
De Matteis Ponzio, id. regg. cavalleria Roma (20°), id. 46° fant.;
Rango Raimondo, id. 65° fanteria, id. 11° id.;
Ursano Antonio, id. 45° id., id. 2° granatieri;
Ferri Aristide, id. 62° id., id. 69° fanteria;
Furlani Crispino, id. 55° id., id. 59° id.;
Miraglia Nicola, id. distretto Potenza, id. 67° id.;
Pinto Gennaro, furiere id. Messina, id. 61° id.;
Sofio Placido, furiere maggiore 2° fanteria, id. 72° id.;
Parisch Giuseppe, furiere distretto Lucca, id. 8° bersaglieri;
Boari Francesco, furiere maggiore regg. cavalleria, Milano (7°), id. 2° artiglieria;
Sommella Vincenzo, furiere 28° fanteria, id. 6° bersaglieri;
Pizzi Ferruccio, id. 52° id., id. distretto Sassari;
Alati Giuseppe, id. 28° id., id. id. Girgenti;
Mazzoni Leone, id. 77° id., id. 78° fanteria;
Ricci Raffaele, id. 53° id., id. 42° id.;
Barla Luigi, furiere maggiore 6° id., id. 54° id.;
Danese Raffaele, id. 37° id., id. 50° id.;
Tadonio Giuseppe, furiere distretto Belluno, id. 6° id.;
Pistella Nazzareno, id. distretto Catania, id. 27° id.;
Valenti Stellario, id. distretto Bologna, id. 36° id.;
Gambi Gaetano, id. 46° id., id. 62° id.;
Bortolazzi Enrico, id. 60° id., id. 75° id.;
Buonomo Francesco, id. 55° id., id. 16° id.;
Granozio Vincenzo, sergente 23° id., id. 32° id.;
Taleschi Cesare, furiere distretto Milano, id. 48° id.;
Cipro Sebastiano, sergente 2° artiglieria, id. 8° artiglieria;
Paolucci Luigi, id. id., id. 13° id.;
Primavera Francesco, furiere 53° fanteria, id. distretto Trapani;
Lazzerini Luigi, id. stabilimenti militari di pena, id. 26° fanteria;
Cambieri Prano Carlo, id. 5° fanteria, id. 23° id.;
Salernitano Felice, id. 27° id., id. 7° id.;
Grechi Pietro, sergente regg. cavalleria Guide (19), id. regg. cavalleria Milano (7°);
Cancellotti Mauro, id. 23° fanteria, id. 74° fanteria;
Razzini Gio. Battista, id. 1° id., id. 55° id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 19 ottobre 1881:

De Lorenzo Salvatore, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 14 novembre 1881:

Bugnone Giuseppe, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;
Corabi Luigi, id. di 4ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 27 novembre 1881:

Civolari Naborre, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 novembre 1881:

Basile Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 1° dicembre 1881:

De Bonis Saverio, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 27 novembre 1881:

Schiavo Gerolamo, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, destituito dall'impiego;
Di Bella Luigi, id. di 4ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1881:

Rosso Tommasi Ferdinando, già delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 1° dicembre 1881:

Negri Giuseppe, già applicato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio, e nominato delegato di 4ª classe.

Con R. decreto del 22 dicembre 1881:

Manzi Samuele, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

S. M., *sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881:

Nasi cav. Giuseppe e Giovine cav. Luigi, segretari a lire 4000, promossi capisezione con lire 4500;
Mayna cav. Francesco e Nardini cav. Vincenzo, ragionieri a lire 4000, promossi capisezione di ragioneria con lire 4500;
San Severino Capasino Rodolfo e Salvatico Filippo, ufficiali d'ordine a lire 2200, promossi archivisti con lire 2700.

ERRATA-CORRIGE

Nella legge 18 dicembre 1881, n. 527 (Serie 3ª), pubblicata nel num. 298 del 23 dicembre 1881 a pagina 5402 — *a vece di*: « coi RR. decreti 2 e 23 luglio, ecc. » *leggasi*: « coi RR. decreti 3 e 23 luglio, ecc. »

Nella legge 15 gennaio 1882, num. 589 (Serie 3ª), pubblicata nel num. 16 del 20 detto mese a pagina 265 — *a vece di*: « Nello articolo 17 della legge, ecc. » *leggasi*: « Nell'articolo 7 della legge, ecc. »

DEBITO VITALIZIO DELLO STATO

PENSIONI VECCHIE

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

avvenuto nel 4° trimestre 1881, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI (1)	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° ottobre 1881 come da prospetto pubblicato nel num. 246 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* (2)		VARIAZIONI da introdursi in conseguenza dell'accertamento operato colla rinnovazione generale della scrittura delle pensioni (3)		ANNUALITÀ ACCERTATE in corso al 1° ottobre 1881 (4)	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	19,513	12,096,454 67	— 180	— 95,687 38	19,333	12,000,767 29
Grazia e Giustizia	6,941	6,798,618 24	— 120	— 84,211 22	6,821	6,714,407 02
Affari Esteri	159	302,551 62	— 3	— 5,995 50	156	296,556 12
Istruzione Pubblica	1,680	1,595,997 06	— 20	— 16,506 80	1,660	1,579,490 26
Interno	9,765	6,398,622 91	— 123	— 68,109 20	9,642	6,330,513 71
Lavori Pubblici	3,887	2,618,738 21	— 54	— 14,471 92	3,833	2,604,266 29
Guerra	41,537	25,158,534 82	— 474	— 204,114 48	41,063	24,954,420 34
Marina	4,858	3,023,984 37	— 38	— 9,962 01	4,820	3,014,022 36
Agricoltura, Industria e Commercio	708	456,890 21	+ 1	— 1,493 05	709	455,397 16
Totale	89,048	58,450,392 11	— 1,011	— 500,551 56	88,037	57,949,840 55

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI	ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre (5)		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre (6)		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° gennaio 1882 (7)		INDENNITÀ per una sola volta concesse nel trimestre (8)	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	203	151,943 48	261	208,471 88	19,391	12,057,295 69	17	49,268 16
Grazia e Giustizia	99	121,183 33	126	179,170 81	6,848	6,772,394 50	23	72,422 30
Affari Esteri	2	5,154 »	1	2,330 »	155	293,732 12	»	»
Istruzione Pubblica	16	15,226 72	24	30,001 35	1,668	1,594,264 89	8	15,519 07
Interno	86	52,193 63	167	110,950 91	9,723	6,389,270 99	36	61,011 »
Lavori Pubblici	30	22,438 54	56	36,638 96	3,859	2,618,466 71	14	27,918 46
Guerra	367	291,328 76	572	625,956 12	41,268	25,289,047 70	8	9,786 »
Marina	37	23,390 67	47	45,877 74	4,830	3,036,509 43	2	356 25
Agricoltura e Commercio	6	2,431 64	11	8,776 91	714	461,742 43	3	5,250 »
Totale	846	685,290 77	1,265	1,248,174 68	88,456	58,512,724 46	111	241,531 24

Roma, 15 gennaio 1882.

Il Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di dicembre del 1881	389	1646	51	21	1,071,674 41	1,277,364 76
Nei mesi precedenti dell'anno 1881	2607	10030	43	12	5,764,301 22	7,489,958 40
Nell'anno in corso	2996	11676	94	33	6,835,875 63	8,767,323 16
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1880 . . .	133997	569287	23	15	433,641,989 78	555,243,583 82
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre 1881. .	136993	580964	17	48	440,477,965 41	564,010,906 98

Roma, addì 21 gennaio 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione VI
F. CANALI.

Il Direttore Generale
TESIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato in data 19 novembre 1881 si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

Roma, li 24 gennaio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

(*Sono pregati gli altri giornali di ripetere il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Accade non di rado che le corrispondenze ed i pacchi postali diretti nel comune di Bagni di Lucca (provincia di Lucca), soggiacciono a ritardi perchè essendovi in detto comune due distinti uffizi di posta (uno nella frazione inferiore di *Ponte a Serraglio*, l'altro nella superiore di *Villa*) non viene indicato sugli indirizzi in quale dei due uffizi debba eseguirsene la distribuzione.

Nel raccomandare al pubblico di non omettere mai una siffatta indicazione questa Amministrazione deve dichiarare che i suoi uffizi non potrebbero nel caso concreto essere tenuti responsabili dei ritardi nel recapito degli oggetti consegnati alla Posta e diretti nelle due località suddette, quando sui medesimi non fosse chiaramente indicato se la distribuzione deve farsi all'uffizio di *Bagni di Lucca Villa* od a quello di *Bagni di Lucca Ponte a Serraglio.*

Roma, addì 24 gennaio 1882.

Il Direttore Generale: A. CAPECELATRO.

(NB. *Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª *pubblicazione per dichiarazione attergata a certificato nominativo, cancellata e resa inintelligibile.*

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato d'iscrizione della rendita di lire 1500 del consolidato 5 per cento, numero 129866/525166, emesso a Torino al nome di Camussi Carlotta, vedova, nata Martini, del vivente Domenico, domiciliata in Torino.

A tergo di detto certificato apparisce essere stata fatta una dichiarazione che venne poscia cancellata in modo da non potersi rilevare cosa vi si contenesse.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento di detta rendita, come venne richiesto dalla titolare Camussi Carlotta, vedova, nata Martini, ora moglie di Cottin Gabriele fu Gabriele, in forza di altra dichiarazione del 21 dicembre 1881, n. 993, presso l'Intendenza di finanza di Torino.

Roma, 28 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 200850 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17910 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 765, al nome di Di Michele *Carmine* fu Cesario, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Michele *Carmina* fu Cesario, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 31 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 569915, 569917, 569919, 569921, 569923 di iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10 caduna, in complesso lire 50, al nome di Ferrari Maddalena, Ferrari Pietro, Ferrari Amilcare, Ferrari Clorinda e Ferrari Giuseppe fu Stefano, minori, sotto la patria potestà della madre *Geretti* Teresa, domiciliata in Bertonico, vincolate ad usufrutto a favore della suddetta *Geretti* Teresa, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai suddetti minori Ferrari fu Stefano, sotto la patria potestà della madre *Gerelli* Teresa, vincolata ad usufrutto a favore della medesima, veri proprietari ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 31 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. ISTITUTO TECNICO SUPERIORE DI MILANO

ELENCO *degli allievi che ottennero il diploma nell'anno* 1881 *distribuiti per ordine di merito.*

NB. I punti di merito sono espressi in centesimi. A parità di merito vengono disposti secondo l'ordine alfabetico, se il diploma è stato conferito nella stessa sessione; se in sessione diversa, vengono dopo quelli che l'ottennero nella straordinaria.

Ingegneri civili.

1. Turati Enrico, domiciliato in Busto Arsizio (Milano), punti riportati 85.
2. Dugnani Giorgio, id. Milano, id. 83.
3. Zanotta Alfonso, id. Milano, id. 83.
4. Mallegori Pietro, id. Bergamo, id. 82 50.
5. Orlando Paolo, id. Livorno, id. 82 50.
6. Repossi Pietro, id. Brescia, id. 81.
7. Ferrario Rinaldo, id. Milano, id. 80.
8. Ghezzo Luigi, id. Milano, id. 80.
9. Garuti Oliviero, id. Milano, id. 80.
10. Ginella Aristide, id. Milano, id. 79 50.
11. Peduzzi Domenico, id. Pigra (Como), id. 79 50.
12. Zanoncelli Paolo, id. Soresina (Cremona), id. 79.
13. Rusca Giovanni, id. Locarno (Svizzera), id. 78.
14. Rognoni Cesare, id. Milano, id. 77 50.
15. Maggi Carlo Annibale, id. Milano, id. 77.
16. Greppi Leopoldo, id. Milano, id. 76 50.
17. Savarese Giulio, id. Milano, id. 76.
18. Silo Francesco, id. Milano, id. 75 50.
19. Superti Giuseppe, id. Drizzona (Cremona), id. 75 50.
20. Campo Paolo, id. Campobasso, id. 74 50.
21. Calabrese Domenico, id. Gioia dal Colle (Bari), id. 74.
22. Cecchi Pietro, id. Genova, id. 72 50.
23. Lopez Ruggero, id. Barletta (Bari), id. 72.
24. Majoli Luigi, id. Milano, id. 71.

Ingegneri industriali.

25. Perondi Edoardo, domiciliato in Rosate (Milano), punti riportati 90 90.
26. Fracasso Vittorio, id. Valdagno (Vicenza), id. 88 18.
27. Righetti Silvio, id. Verona, id. 88 18.
28. Scotti Antonio, id. Milano, id. 86 36.
29. Alemani Pietro, id. Milano, id. 82 72.
30. Luzzatto Arturo, id. Udine, id. 81 81.
31. Modigliani Guglielmo, id. Livorno, id. 80.
32. Parrocchetti Ernesto, id. Milano, id. 80.
33. Cabiati Battista, id. Milano, id. 78 18.
34. Scolari Amalarico, id. Villa Bartolomea (Verona), id. 76 36.
35. Cabella Achille, id. Milano, id. 75 45.
36. Tassara Federico, id. Voltri (Genova), id. 75 45.
37. Zucchelli Vincenzo, id. Trento, id. 75 45.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il gabinetto Gladstone subisce in questo momento gli attacchi dei principali membri del partito conservatore per occasione delle elezioni parziali.

In un *meeting* conservatore tenuto giovedì scorso a Noodstock, lord Lytton, ex-vicerè delle Indie, disse di credere che nessun inglese possa essere soddisfatto del modo con cui il signor Gladstone dirige la politica d'Inghilterra, che sembra sottoposta al controllo della Francia e sotto la protezione della Russia, e che si vede esclusa dai consigli segreti di tutte le altre grandi potenze.

Nell'Irlanda, secondo lord Lytton, il signor Gladstone ha introdotta una legislazione rivoluzionaria, il cui risultato fu di scuotere la proprietà e l'unione costituzionale dell'Inghilterra coll'Irlanda. I conservatori devono salvare dalla tirannia radicale le antiche libertà e le leggi vigenti, nonchè la libertà del commercio e delle discussioni parlamentari.

In un altro *meeting* a York M. E. Stanhope, membro conservatore della Camera dei comuni, disse che la politica delle concessioni ha subìto in Irlanda un insuccesso completo.

Telegrafano da Londra, 22 gennaio, che due membri del governo, sir Henry James, attorney generale, e sir William Harcourt, ministro dell'interno, hanno pronunziato un discorso il 21, sera, a Burton, nel Staffordshire.

Essi ebbero soprattutto per scopo di rassicurare il partito liberale sulla sua forza e sulla sua compattezza. Sir William Harcourt affermò che giammai partito fu più cordialmente devoto al suo gran *leader*. Egli respinse come ridicole le voci di una prossima dissoluzione, ed oppose agli allarmi di lord Grey la opinione di lord Derby e dei *whigs* saggi e prudenti come lord Granville e lord Hartington.

Egli inoltre insistette molto sull'interesse che hanno i proprietari inglesi di terre a sostenere il governo. La quale ultima parte del discorso del ministro venne considerata siccome destinata ad influire sui fittavoli di Northriding, Yorkshire, dove sta per aver luogo una elezione.

La *Post* di Berlino pubblica un appello che le venne

comunicato dal Comitato bimetallista di Berlino. Questo documento suona come appresso:

" I gravi danni economici che sono stati la conseguenza della demonetizzazione e del deprezzamento dell'argento; la constatazione del fatto che lo *stock* d'oro esistente non basta più ai bisogni del consumo; che questo stato di cose produrrà fatalmente il rincaro dell'oro, con i suoi effetti perniciosi; l'impossibilità di mantenere completamente il regime del tipo oro in Germania, fosse pure a costo dei più gravi sacrifizi; il pericolo che il mantenimento dello *statu quo* fa correre alle basi stesse del sistema monetario e del credito della Germania, di fronte ad una circolazione di quasi un miliardo di moneta d'argento deprezzata, che in tempi critici renderebbe inevitabile una catastrofe; tutte queste gravi ragioni, che furono riconosciute fondate dagli uomini più eminenti di tutti i paesi, sia in teoria, sia in pratica, hanno indotto i sottoscritti a formare un'Associazione, il cui scopo è quello di lavorare per la creazione del doppio tipo internazionale contrattuale, siccome il solo mezzo di impedire gli inconvenienti ed i danni segnalati.

" Il ristabilimento dell'antico rapporto di valore di 1 a 15 5 è il fondamento; la libertà di monetizzazione dei due metalli preziosi secondo questo rapporto di valore è lo scopo; la tutela degli interessi germanici durante il periodo di transizione è il dovere assoluto della nostra Associazione.

" È con questo scopo che noi rivolgiamo a tutti coloro che pensano come noi il premuroso invito di aderire alla nostra Associazione e di addimostrare per tal modo l'interesse che essi portano alla buona causa del bimetallismo. „

Il primo paragrafo della legge di annessione di Amburgo allo Zollverein, paragrafo adottato dal Reichstag, dice così:

" L'art. 34 della Costituzione continua ad essere applicato al territorio del porto franco della città libera di Amburgo, il quale rimane identico malgrado la domanda fatta dalla città di entrare nella linea doganale comune. „

Questo art. 34 stabilisce che le città libere di Brema e di Amburgo, nonchè una zona sufficiente del territorio che loro appartiene o che le circonda, rimarranno come porti franchi fuori della linea doganale fino a che esse domandino di entrare nella Associazione doganale.

L'adozione del paragrafo sopraccennato, il quale, come si vede, non determina nulla di nuovo, è stata preceduta da una lunga discussione sopra un emendamento del sig. Haenel che proponeva semplicemente di affrancare dal controllo di dogana le navi uscenti dal porto franco della città o quelle che vi tornavano, purchè recassero la bandiera o i fanali della dogana e che attribuiva il controllo delle operazioni al Consiglio federale. Insomma si trattava in fondo di una questione di competenza che il Reichstag ha eliminata votando il paragrafo primo.

Nella seduta del 21 gennaio il Parlamento, continuando la discussione del progetto di legge relativo all'annessione di Amburgo alla Lega doganale germanica, ha approvato con 171 voti contro 102 il paragrafo secondo della legge che accorda una sovvenzione di 40 milioni di marchi da parte del Tesoro dell'impero.

Indi fu approvato l'intero progetto, con un emendamento proposto dalla Commissione.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* parla della colletta iniziata in Inghilterra a favore degli ebrei russi, e dice che i sottoscrittori, anzichè della filantropia, fanno una politica antireligiosa e quindi antifilantropica. I giornali inglesi aver pubblicato sui movimenti antisemitici delle relazioni che fanno fede di fantasia sbrigliata e di evidente malignità. Degli eccessi essere stati commessi soltanto contro le proprietà, non contro le persone. Casi di morte non ebbero luogo che affatto isolatamente. Essere certo che la colletta è ispirata da un motivo diverso dalla compassione, mentre v'è della gente che vorrebbe far sorgere una rottura tra la società inglese e la russa. Altrimenti non sarebbe spiegabile questo connubio della menzogna colla filantropia. O forse a certe persone spiacciono le buone relazioni che esistono tra Inghilterra e Russia sin da quando il gabinetto Gladstone salì al potere? Il governo russo studia la questione degli ebrei, e la stampa estera attenda che questo studio sia ultimato.

Fu sabato che il signor Gambetta, presidente del Consiglio dei ministri di Francia, si recò presso la Commissione dei trentatre onde darvi le spiegazioni che gli erano state chieste intorno al progetto di revisione della Costituzione.

Queste spiegazioni hanno riguardato l'estensione dei poteri dell'Assemblea nazionale e lo scrutinio di lista.

Conformemente alle sue prime proposte ed alla risoluzione adottata la mattina in Consiglio di ministri di mantenerla fermamente, il presidente ha combattuto la teorica dei poteri illimitati dell'Assemblea di revisione, ed ha sostenuto che essa non poteva discostarsi dai punti fissati in precedenza mediante accordo delle due Camere. Tutto ciò che si fosse fatto all'infuori di questo accordo sarebbe illegale, e toccherebbe al signor Grévy di provvedere, nella sua qualità di presidente della repubblica e di custode della Costituzione.

Quanto allo scrutinio di lista, se Gambetta propose che se ne inscrivesse il principio nella Costituzione, ciò avvenne per uno scopo essenzialmente politico, onde dare alla Camera una libertà più larga e più reale, quando essa avrà da esaminare le grandi riforme che il paese aspetta. Se il voto di massima doveva indebolire la Camera, condannando la sua origine, non ci sarebbe contro a ciò più nessun rimedio, attesochè la Camera lo scrutinio di lista lo ha votato fino dall'anno passato.

Per quanto infine concerne lo scioglimento anticipato, nessuno ci pensa; il governo per lo meno non ci pensa, e d'altronde la Camera potrebbe sempre evitare che la durata del suo mandato, cessi; l'articolo riveduto della Costituzione le attribuirebbe il còmpito di deliberare la nuova legge elettorale, epperò essa sarebbe compiutamente libera circa la determinazione del tempo.

Queste furono in complesso le dichiarazioni che vennero fatte alla Commissione pel progetto di revisione dal signor Gambetta e dai ministri signori Cazot e Waldeck-Rousseau, che lo accompagnavano.

Ritirati che si furono i ministri, la Commissione sospese la sua seduta, che venne poi riaperta più tardi.

La Commissione conchiuse sollecitamente il suo lavoro. Essa votò una risoluzione che elimina la revisione illimitata e la revisione integrale, alle quali si diceva che fosse già as-

sicurata una maggioranza, e che adotta la revisione limitata, e determina formalmente gli articoli costituzionali, ai quali la revisione dovrà riferirsi.

Quest'è, se non altro, ciò che sembra emergere dal testo della risoluzione che venne votata.

Ma la Commissione ha nello stesso tempo riservati espressamente i diritti del Congresso, e per mezzo di questa riserva, potrà, in ogni evento, intavolarsi nuovamente la questione della revisione illimitata.

La Commissione non avendo, nella sua enumerazione degli articoli da rivedere, contemplato quello che concerne l'elezione dei deputati, il signor Gambetta, a giudizio dell'*Indépendance Belge*, ne uscì colla peggio sopra quel punto, che egli considerava più importante. Il giornale citato ritiene per certo che sopra un tal punto il signor Gambetta si appellerà dalla Commissione dei trentatre alla Camera intera.

I giornali francesi hanno da Tunisi, in data 21 gennaio, che la colonna Logerot, partita il 10 gennaio da Sfax, è arrivata il 14 a Eldjem.

Lo stesso giorno la colonna Moulin, proveniente da Kairuan, e forte di due battaglioni d'infanteria, si è unita a quella del generale Logerot. Quest'ultima ha abbandonato Eldjem il 17 gennaio per recarsi a Mehdia, Monastir e Susa dove arriverà probabilmente il 23 gennaio. La colonna Moulin ritorna a Kairuan rinforzata da un battaglione di cacciatori.

Il paese attraversato è calmo, ma si afferma che l'agitazione rinasce nel sud.

Secondo il *New York Herald* un certo numero di membri del Congresso opinerebbe che la dottrina di Monroè non ha nulla di comune con la costruzione del canale. Ciò che occorre agli americani come al mondo intero, dicono questi membri, è un canale e non una guerra. Essi non ricuseranno il loro appoggio alla costruzione del canale perchè sono abbastanza pratici per comprendere che 100 milioni spesi per il canale procureranno maggior utile agli Stati Uniti, di 12 milioni spesi inutilmente per la guerra.

Si ha per telegrafo da Panama, 20 gennaio, che quel giorno il primo cantiere per il taglio della grande trincea del canale marittimo è stato inaugurato solennemente alla stazione di Emperador, in presenza delle autorità dello Stato e dei notabili della città, con gran concorso della popolazione. La città di Panama ha solennizzato l'avvenimento con una grande festa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 24. — *Il Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* annunzia che la Commissione liquidatrice della Società anonima delle Ferrovie Romane si è definitivamente costituita nel seguente modo:

Senatore Deodati, presidente; comm. Maurocordato, vicepresidente; ing. A. Brunicardi, segretario; cav. Ambrogio Bigatti; cav. Gaetano Vimercati; cav. Alessandro Spada; Augusto Pelliot, e a supplenti i signori cav. Villa Achille e Bigatti Carlo.

Parigi, 24. — Nei circoli parlamentari si crede che la Camera ed il Senato accentueranno la revisione limitata della Costituzione. Gambetta rinunzierebbe momentaneamente allo scrutinio di lista, riservandosi di porre la questione dinanzi al Congresso.

Londra, 24. — Il *Times* dice che la situazione in Egitto è migliorata in seguito alla fermezza del gabinetto e dei controllori anglo-francese.

Pekino, 23. — Si ebbe un terremoto nella provincia di Kansù. Vi furono 250 morti.

Londra, 24. — Il gabinetto inglese discuterà domani la quistione egiziana.

Notizie da Calcutta fanno presentire come prossima la morte del re di Birmania. Vi è tutta la possibilità di una guerra civile. I giornali indiani domandano perciò all'Inghilterra l'annessione della Birmania superiore.

Si telegrafa da Berlino che le relazioni fra la Russia e la Germania non sono molto amichevoli, specialmente dopo i recenti disordini nelle provincie russe del Baltico.

Venezia, 24. — Cecchi ebbe un'accoglienza festosissima. Il sindaco gli offre oggi un banchetto a nome della città di Venezia. Credesi che Cecchi si tratterrà qui qualche giorno.

Vienna, 24. — La *Wiener Zeitung* annunzia: « Da ieri nessun combattimento fu segnalato, nè da parte del comando generale a Serajewo, nè da parte del generale Jovanovic. »

Serajewo, 24. — L'arcivescovo Stadler è arrivato il 23 corrente a Serajewo, ed ebbe un ricevimento solenne.

Torino, 24. — È morto stamane il senatore Siotto Pintor.

Parigi, 24. — Notizie da Vienna continuano a parlare di mene russe nella penisola dei Balcani. L'Austria cercherà, quindi, di affrettare la pacificazione della Dalmazia e dell'Erzegovina.

Notizie da Pietroburgo dicono che l'idea di una alleanza tra la Russia e la Francia è posta nuovamente all'ordine del giorno.

Lisbona, 24. — La vertenza Lorenço-Marquez si considera terminata, avendo l'Inghilterra dichiarato che in presenza della nuova situazione nel Transvaal, considera come vigente l'antico trattato relativo alla ferrovia Marquez, ratificato dal Transvaal.

Parecchi giornali protestano contro l'asserzione dei giornali madrileni che il re Alfonso sia stato accolto freddamente nel Portogallo; dichiarano però che il Portogallo intende mantenersi autonomo.

Parigi, 24. — Gli uffici del Senato elessero i commissari pel trattato di commercio franco-italiano. Otto commissari sono favorevoli alla ratifica immediata del trattato, otto altri vorrebbero aggiornare il trattato per votare complessivamente tutti i trattati di commercio. Un ufficio però non ha ancora eletto i suoi due commissari, locchè può costituire la maggioranza in favore o contro.

Parigi, 24. — È smentito che Gambetta lascierà Parigi se il gabinetto sarà battuto. Esso riprenderà subito il suo posto di deputato, presenterà parecchi progetti elaborati dopo il 14 novembre, e li difenderà insieme ai suoi colleghi.

Il *Temps*, in un dispaccio da Vienna, dice che il governo fa smentire l'esistenza di una convenzione col Montenegro. Si crede che la smentita sia cagionata dalla impotenza di Nikita a farla rispettare. Nikita lasciò Cettigne e teme di ritornarvi.

Cettigne, 24. — È insussistente che il principe Nikita sia partito per Napoli.

Berlino, 24. — *Reichstag*. — Terza lettura del bilancio. — Haenel parla dell'ordinanza reale del 4 gennaio.

Il principe di Bismarck dichiara di prendere la parola soltanto nella qualità di plenipotenziario del regno di Prussia.

Egli assume tutta la responsabilità della detta ordinanza. Il re di Prussia vive in pace col popolo. Il decreto vuole impedire l'indebolimento dei vecchi diritti. Le asserzioni circa l'assolutismo dei ministri mancano di senso, di base. Il re regna colle due Camere. I ministri non sono che la sua bocca. Tutta la vita costitu-

zionale consiste in continui compromessi. Perciò appunto i ministri facevano concessioni. Il vero presidente del Consiglio dei ministri di Prussia è il re. I re di Prussia erano prima del 1848 in pieno possesso del potere. Quando noi prestammo il giuramento di fedeltà alla Costituzione, la teoria del regno della maggioranza era lungi dal nostro pensiero. Il re defunto faceva tutte le riserve immaginabili per preservarcene. Se nel 1864 avessimo fatta una politica parlamentare, avremmo sofferto forse una seconda Olmütz, e forse voi tutti non esistereste. Il re col progredir dell'esperienza si convinse che la sua politica soltanto deve prevalere. Non devesi indebolire quindi l'autorità regia. Quanto a sè il principe di Bismarck non ha bisogno di altro scudo contro gli attacchi all'infuori del proprio petto. All'epoca degli avvenimenti del 1865 egli coprì i beni del monarca, ma pensò che un suo eventuale successore appartenente all'opposizione avrebbe potuto confiscare le sue sostanze. Perciò pose il patrimonio dei suoi figli al sicuro. Nessuno lo potrebbe rimproverare di viltà. (*Rumori a sinistra*).

Bismarck, avanzandosi, soggiunge: forse vi ha qualcuno che oserebbe farmi tale rimprovero? L'ordinanza non limitò la libertà elettorale. Gli impiegati politici debbono proteggere il governo contro le calunnie, ma possono votare segretamente come vogliono.

Berlino, 24. — *Reichstag*. — Seguito della discussione sulla ordinanza reale. — Benningsen, capo di una frazione dei nazionali liberali, dichiara avrebbe desiderato che la discussione fosse stata più calma, non si contesta che l'ordinanza sia conforme ai diritti dello Stato.

Stauffenberg deplora soltanto il significato che si è dato all'ordinanza.

Il segretario di Stato Boetticher constata che Benningsen e Stauffenberg giudicano l'ordinanza obbiettivamente.

Vienna, 24. — *Camera dei signori*. — Il governo presenta il progetto di modificazione della legge scolastica. Il primo articolo indica l'educazione religiosa morale come la missione della scuola normale. Il progetto permette facilitazioni nell'insegnamento scolastico per i fanciulli che compirono sei classi.

La Camera dei signori approvò poscia la convenzione commerciale colla Francia.

Vienna, 24. — La *Politische Correspondenz* annunzia che un caposezione del ministero degli esteri si reca a Berlino per porsi d'accordo con quei circoli dirigenti relativamente al regolamento della questione del Danubio e ad altre questioni economiche.

Portvendres, 24. — Vi fu alle 5 pomeridiane una esplosione nella fabbrica di cartuccie e di dinamite. Vi sono 16 vittime. L'incendio fu circoscritto, e furono subito prese misure per evitare altre esplosioni.

NOTIZIE DIVERSE

Offerta del Comitato della Croce Rossa in Bruxelles, pei danneggiati dal disastro di Gessolungo. — Il Comitato della Croce Rossa, in Bruxelles, ha testè raccolto, per sottoscrizione, e spedita al Governo italiano, la somma di lire 400 in banco-note francesi, a favore delle vittime del disastro avvenuto nella zolfaja di Gessolungo, in Caltanissetta, il giorno 12 novembre 1881; la qual somma è stata ora trasmessa, per l'equa distribuzione, al prefetto presidente del Comitato di soccorso costituito nella circostanza.

Regia Marina. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* passerà allo stato di disarmo a Napoli il 1° febbraio prossimo venturo.

Il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto a San Francisco di California. A bordo tutti godono buona salute.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di Notizie Agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'Agricoltura, riassumiamo le seguenti notizie sulla prima decade di gennaio corrente:

« Le pioggie del giorno 1° e le leggiere pioggie parziali del giorno 2 furono in relazione colle basse pressioni del golfo di Genova, dipendenti, alla loro volta, dal ciclone che si trovava nell'Europa settentrionale. Le pioggie della notte del 3, le copiose dei giorni 4 e 5 e le lievissime locali del 6, dipesero dalla depressione, che nel 4 era sul Mediterraneo occidentale, il 5 sulla Sardegna, ed il 6 si era allontanata al S. Le pioggie del 7 e dell'8 furono in stretta relazione colla depressione che nell'8 si trovava sotto Roma e nel 9 sul Jonio. Il bel tempo, che nel 7 dominava sull'alta Italia, che poi progredendo poco a poco verso il S nel 9 si estese a tutta Italia, si deve all'influenza delle alte pressioni. Possiamo dunque dire che questa decade si può dividere in due periodi, l'uno dal 1° al 6, in cui caddero le piogge, e nelle regioni elevate le nevi, dominarono le nebbie e l'umidità, e la temperatura fu mite; l'altro dal 7 al 10, in cui il tempo fu bellissimo, si ebbero brine e geli, dominò la tramontana e la temperatura fu bassa.

Il minimo termometrico decadico ebbe luogo quasi dovunque nel 9 o nel 10 per aver dominato negli ultimi giorni della decade i venti settentrionali ed il sereno. Il massimo nelle regioni V^a^ a VIII^a^ e X^a^ ebbe luogo nel 6, dopo il passaggio della depressione di cui si tenne parola. Il minimo assoluto si ebbe a Belluno con — 5° 2, il massimo a Palermo con 20° 9.

Fatta la carta delle isoterme decadiche, quella di 3° passa pel Piemonte e la Lombardia, quella dei 5° per l'Emilia e Veneto, quella dei 7° passa dal Gargano, attraversa l'Abruzzo, la Toscana e si piega attorno alla riviera ligure, quella dei 9° passa dalle Puglie e si mantiene sensibilmente parallela a quella dei 7°, e finalmente la 13 attraversa la Sicilia. Dalla carta dell'umidità media risulta che la linea dei 90 è chiusa ed occupa il Veneto e l'Emilia, quella di 70 passa pel littorale mediterraneo, e quella dei 65 è una curva chiusa che si estende sulla Liguria occidentale. La maggior quantità di pioggia cadde sulla Campania (70 mm.), la minore sul Veneto (10 mm.).

Il frumento è dovunque bellissimo. I lavori campestri progrediscono dappertutto. Si stanno concimando i prati, dissodando i terreni, facendo sterri; nella regione meridionale mediterranea si potano le viti. È degno di nota il fatto segnalatoci dal nostro corrispondente di Girgenti, che alcune poche viti hanno già le gemme sviluppate e grandi come uno scudo. I foraggi sono pure bellissimi. In una parola, il tempo fu favorevolissimo alle campagne sotto ogni riguardo, e tutto induce a fare sin d'ora lieti pronostici per le raccolte dell'annata.

Beneficenza. — Il *Risorgimento* di Torino del 24 annunzia che il comm. Daniele Pejrot, morto di recente, ha lasciato, fra i numerosi suoi legati di beneficenza, lire 5000 al R. Ricovero di Mendicità, del quale era da lungo tempo uno dei direttori, e dove aveva del proprio largamente contribuito a parecchie riforme economiche interne assai lodevoli; lire 2000 alla Società di Patronato dei giovani liberati dal carcere; lire 4000 all'Istituto valdese degli Artigianelli; parecchie largizioni ad istituti di Torre Pellice ed un premio od una borsa annuale di lire 500 di rendita a quello fra i giovani di Torre Pellice che percorrerà all'Università un corso regolare di studi in una delle varie Facoltà.

Dono. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 24, che il signor Ferdinando Baldinelli ha voluto iniziare l'armamentario chirurgico dell'Istituto dei rachitici, donando all'Istituto stesso larga copia di istrumenti per l'ammontare di lire 262.

Notizie marittime. — L'altra sera, scrive la *Gazzetta Livornese* del 24, proveniente da Napoli giungeva nel nostro porto

la corvetta americana *Nipsic*, comandata dal capitano di fregata H. B. Seely, con 6 cannoni e 184 persone di equipaggio.

La *Nipsic* si ormeggiò nel porto nuovo vicino alla fregata americana *Lancaster*.

Decessi. — Un telegramma del console di Francia a Kartum reca la dolorosa notizia che il viaggiatore italiano Carlo Piaggia, nativo di Lucca, è morto nell'Africa centrale.

— La *Gazzetta di Venezia* del 24 annunzia che la sera prima cessava di vivere l'egregio pittore Gianfrancesco Locatello, accademico emerito e membro di quell'Accademia di belle arti.

— Nella città di Vittorio (Veneto) è morto monsignor Pietro Antoniazzi, canonico della diocesi di Ceneda, e valente oratore sacro.

— A Napoli, in età di 70 anni, cessò di vivere il commendatore Ciliberti, che fu già deputato al Parlamento nazionale.

— Il 23 corrente, a Torino, moriva in età di 82 anni il tenente generale a riposo cav. Luigi Fecia di Cossato, che fu un distinto ufficiale superiore di stato maggiore, comandante dell'Accademia militare. Fu per due Legislature deputato al Parlamento Subalpino.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Roma e i romani, di Aristide Gabelli. Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno. — (Roma, tipografia Elzeviriana, 1881).

VI.

Abbiamo visto come in questa pregevolissima Memoria sulla meteorologia romana ricorre sovente il nome dell'illustre padre Secchi. È prezzo dell'opera trascrivere talune sue considerazioni intorno al clima di Roma.

" Il clima di Roma — riferiva l'illustre padre Secchi fin dal 1865 in una lettura all'Accademia dell'Arcadia — di sua natura è eccellente e privilegiato dalla natura. Basta vedere la robustezza dei cittadini, la loro avvenenza ed il colore fioritissimo ne' mesi invernali, per dire che non la cede al più salubre del mondo. I forastieri lo sanno, e vi corrono in copia ormai strabocchevole a passarvi la rigida stagione. Limpido proverbialmente è il suo cielo, la temperatura è moderata, sconosciuti nel verno i freddi estremi, ed appena cinque o sei sono i giorni in cui il termometro scende di qualche grado sotto zero.

" Negli stessi caldi, noi non abbiamo gli estremi che si hanno, a pari latitudine, gli altri paesi, e la variabilità sua (con tutto che noi molto ce ne lamentiamo) pure dopo avervi fatto attenzione l'ho trovata molto minore che non sia in molti degli stessi nostri paesi limitrofi. Roma essendo posta a poca distanza dal mare ha predominante il clima continentale, ma non tanto che non senta anche i vantaggi del clima marittimo. I venti di SO che ci rinfrescano nell'estate al pomeriggio, sono un effetto di questa vicinanza, e temperano dolcemente il caldo, che il riflesso e le vicinanze dei monti dal lato orientale, ed il basso suo fondo tendono ad accumulare nella sua vallata. La distanza ai monti è tanta che siamo poco soggetti a que' tristi flagelli delle grandini devastatrici, che tanto infestano i luoghi posti sotto di essi.

" Rara è la nebbia, frequenti e in generale ben distribuite le pioggie; le acque eccellenti, sia quelle che in nappe assai profonde alimentano i pozzi, sia quelle che ad ornamento e comodo sgorgano nelle pubbliche e private fontane artificiali. Le greggie sono vigorose ed abbondanti e quindi le carni copiose, sane, svariate; le selvaggine e l'uccellame, anche raro, abbonda nelle selve dei nostri contorni; talchè dalle statistiche fatte a questo proposito risulta che Roma è la città in cui ogni cittadino fa uso di carni più abbondante che per tutto altrove. Le frutta sono copiosissime e squisite, ed oltre ogni credere diverse e proprie di tutte le stagioni, nè mancano mai erbaggi saluberrimi. „

Nè il padre Secchi tacque del nemico che insidia a tanta felicità, tacque della linea brusca che deturpa questo quadro di delizie.

La malaria e le febbri conseguenti, ecco il tema complesso e che aspetta da tempo una soluzione soddisfacente. Ma innanzi tutto gioverà notare che il male non è nuovo, e che fino da tempi remoti se ne avvertiva la foga. Cicerone lodava Romolo per aver scelto il posto della sua città sui colli salubri, perchè ventilati ed assolati in una regione pestilente. *Locum in pestilenti regione salubrem, colles enim sunt. Qui cum perflantur ipsi, tum et afferunt umbram vallibus.* Ed il poeta Venosino ci dipinge la città regina del mondo desolata e spopolata nei mesi canicolari, quando *pueris omnis pater et matercula pallet*. E ci si parla di milizie romane flagellate dalla febbre presso il Campo Marzio, ed il Vaticano (*infamia vaticana loca*). E sappiamo degli altari che i nostri maggiori innalzavano alla dea Febbre. E Strabone, che pur chiama felice e ferace il Lazio, enumera però delle eccezioni, e fra queste Terracina. E nelle leggi agrarie troviamo accennati territori vasti e deserti *propter pestilentiam*. E Frontino, ispettore degli acquedotti sotto Nerva, dice che per le cure e i restauri operati dal saggio imperatore, e per la gran quantità di acqua introdotta in Roma, *già più grande è la pulitezza, più pura l'aria, tolte le cause di intemperie, che presso gli antichi facevano riguardar l'aria della città come infame.*

Ma qui gioverà riportarsi ad un capitolo gioiello della *Monografia statistica di Roma e campagna*. Pigliando le mosse dalle false accuse che tenderebbero a far credere insalubre il clima e malfido il soggiorno di Roma, per giungere poi alla conclusione, che con poche cautele e taluni provvedimenti consigliati dalla pubblica igiene, Roma diventerebbe un soggiorno splendido e delizioso, quell'ideale di città, che sempre vagheggiammo come capitale dell'Italia risorta, il professore Baccelli ci intrattiene in quel capitolo sulla malaria e febbri che ne derivano. Ma l'ingrato tema è ricreato magistralmente dall'autore, il quale, e dalla perizia nelle mediche discipline, e dalla moltiforme dottrina, e dalle briose e sottili eleganze del dettato, e dall'affetto operoso e consapevole per la sua terra, e dall'importanza stessa del tema che gli era proposto, pareva chiamato per necessità al fare, e al far bene.

Incominciando a trattar della genesi della malaria in Roma, l'on. Baccelli ricerca quali sono le condizioni dell'ambiente che possono ritenersi veri fattori dell'influenza nociva. Immuni dal flagello i punti meglio lastricati e i più elevati della città; colpiti dalle febbri e dalle forme morbose della stessa natura, i luoghi più bassi e le due sponde del Tevere, e quanti se ne trovano presso a vigne e ortaglie, e verso la

cinta della città dirimpetto alla brulla e deserta campagna. Non lieve importanza ha la distribuzione topografica delle forme morbose sulla superficie del suolo romano; dove il Tevere deposita sulle ripe un banco di argilla; dove il sottosuolo non trovasi in condizioni idonee per assorbire le acque, e mantiene pertanto in una continua umidità il soprassuolo, con possibilità di evaporazione, ivi l'elemento causale malarico. Non da dimenticarsi l'azione dei venti del sud, specialmente, che dopo aver percorso i deserti africani, esser passati sul Mediterraneo e sulle paludi Pontine, giungono a Roma, caldi, nebbiosi, pregni d'umidità, con quelle qualità insieme riunite, che, al dire dello stesso Aristotile, *corruptionis sunt effectrices.* Ma se l'azione di questi venti coincide cogli altri elementi considerati come fattori di malaria, non si potrebbe però ammettere che queste correnti aeree spiranti dal sud trasportino a grandi distanze le esalazioni morbigene della palude. Se così fosse, Roma, nonchè inquinata, dovrebbe essere in breve completamente distrutta dal flagello malarico. Nell'elettricità dell'atmosfera e nelle oscillazioni sue, nelle abitazioni, nel genere di vita degli abitanti, nelle costituzioni individuali, non potersi ravvisare vere cause dirette della malattia, veri fattori di malattia, ma soltanto delle circostanze concomitanti e aggravanti.

Dall'eziologia della malaria l'on. Baccelli passa a discorrere delle ipotesi sulla natura del *virus.* Cumulo d'ipotesi dal quale la scienza non potrebbe ritrarre una conclusione, nè desumere i principii direttivi dell'igiene pubblica e privata. Accettata comunemente l'opinione esservi nell'aria dei luoghi infetti miriade di microrganismi, vuoi animali, vuoi vegetali, che penetrando per la cute o per le vie respiratorie generano l'intossicazione. Ma a quale delle molte specie di questi piccoli organismi si deve assegnar l'ufficio sinistro di avvelenare l'aria e di nuocere all'organismo umano? Crediamo che continuerà ancora per un po' di tempo la giostra dei dotti in proposito, e che la microscopica lente suderà ancora intorno al *Pacillum malariæ*, nella stessa guisa che la vediamo affaticarsi tuttavia intorno al *penicillum glaucum* e allo *sporisorium maidis*, rispetto a un'altra endemia propria di altre regioni della penisola: la pellagra.

Venendo a parlare delle forme morbose malariche, l'onorevole Baccelli si mostra naturalmente meno impacciato e meno angustiato da ipotesi. È qui che brilla di lucida evidenza il talento del medico, e si afferma quella scienza che è fatta per due terzi di esperienza. È qui che il clinico egregio può affacciare il risultato delle sue lunghe e pazienti e particolari osservazioni, non sempre conformi al comune dottrinale delle forme morbose malariche universalmente note, e può richiamare a distinzione, tra queste forme morbose, ciò che è l'espressione genuina dell'influenza perniciosa e propria del clima romano, da ciò che si fa grave per circostanze straordinarie o per ragioni individuali. È qui, infine, che noi avremo analisi acute e minute di fatti morbosi, così importanti per la diagnosi e per la cura di febbri vere o larvate, di febbri dovute a influenze strettamente locali, o alla associazione di più elementi eziologici, di febbri cui si può assistere tranquilli fino al loro termine o che rivestono carattere di perniciosa, e hanno esito il più delle volte fatale.

Nè, tirando a conchiudere il suo bellissimo lavoro coll'esame dei provvedimenti igienici per difendere Roma dall'influenza malarica, o per ridurre cotesta influenza alle proporzioni esigue nelle quali si possa considerare, se non del tutto innocente, almeno come una mitissima offesa, da cui l'umano organismo può sempre schermirsi, l'on. Baccelli persuade con minore efficacia; imperocchè, posto in sodo che la malaria di Roma, quel *quid* nocivo che ha la sua ragion d'essere nella costituzione del clima, è pochissima cosa, tanto che non sarebbe neppure valutabile come danno certo alla salute della popolazione, rimane questo fortunatamente da vedere e sapere, che cioè alle altre circostanze che possono influire, e pur troppo s'è visto che influiscono, sull'aumento d'intensità del morbo e sugli effetti suoi più minaccevoli, la scienza igienica può recare dei salutari compensi.

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	7,6	— 4,5
Domodossola	sereno	—	9,5	— 1,5
Milano........	nebbioso	—	2,1	— 2,6
Verona.......	sereno	—	9,0	— 0,5
Venezia......	1/4 coperto	calmo	7,7	0,0
Torino........	nebbioso	—	6,1	— 2,8
Parma........	nebbioso	—	7,8	— 4,2
Modena.......	nebbioso	—	3,5	— 2,2
Genova.......	sereno	calmo	14,5	8,0
Pesaro........	coperto	calmo	6,6	0,3
P. Maurizio..	1/4 coperto	legg. mosso	13,0	8,1
Firenze.......	sereno	—	12,2	— 1,1
Urbino........	sereno	—	6,3	0,6
Ancona.......	nebbioso	calmo	9,0	3,8
Livorno......	1/2 coperto	calmo	—	4,5
Perugia......	sereno	—	9,2	2,5
Camerino....	sereno	—	7,5	— 1,5
Portoferraio.	1/4 coperto	calmo	13,9	9,5
Aquila........	sereno	—	6,7	2,6
Roma.........	sereno	—	12,8	1,1
Foggia........	sereno	—	12,5	— 0,1
Napoli........	sereno	legg. mosso	13,3	6,8
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza......	nebbioso	—	8,7	— 1,0
Lecce.........	1/4 coperto	—	12,4	5,9
Cosenza......	sereno	—	11,0	2,6
Cagliari......	1/4 coperto	agitato	16,0	9,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	12,2	4,1
Reggio Cal...	1/4 coperto	calmo	14,9	9,1
Palermo......	sereno	calmo	18,6	5,5
Caltanissetta	1/4 coperto	—	10,6	5,4
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	15,5	10,3
Siracusa......	1/2 coperto	legg. mosso	14,2	10,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 gennaio 1882.

Pressione sempre bassa al N d'Europa; altissima altrove; minima (739) nel golfo di Botnia; intorno a 779 in una estesa zona intorno al centro.

In Italia barometro salito nuovamente. Domodossola 779, Malta 776, Cagliari 774.

Nella notte brina e gelo in moltissime stazioni.

Stamani cielo generalmente sereno; venti debolissimi.

Temperatura abbassata e bassa al nord; poco cambiata altrove.

Mare mosso qua e là lungo le costa al SE.

Tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	777,4	777,2	776,4	777,4
Termomet. esterno (centigrado)	1,9	10,4	12,8	7,7
Umidità relativa....	91	63	51	76
Umidità assoluta...	4,78	5,90	5,70	5,98
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	N. 1	NNW. 2	NNW. 1
Stato del cielo.......	0. vapori bassi	0. sereno	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,9 C. = 10,3 R. | Minimo = 1,1 C. = 0,9 R.
Nel pomeriggio magneti perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 75	87 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1158 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	612 „	608 „	616 „	612 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	626 „	622 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	460 50	459 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)		250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500	500	—	—	900 „	895 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	527 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	909 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	462 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	620 „
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	118 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	103 17½	102 92½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 96	25 90	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 91	20 89	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 89 92 1/2 cont; 89 85, 80 fine.
Banca Generale 607 50, 608, 611 cont.; 611 fine.

A partire da oggi i prezzi correnti delle azioni della Banca Generale s'intendono per azioni vecchie senza più diritto di opzione ossia stampigliate.

Il Sindaco: A. PIERI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 20 gennaio 1882, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento si effettuò la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza della signora marchesa De Gregoris Margherita vedova Sacripanti ed altri eredi del fu marchese Filippo Sacripanti, in danno del signor Gioacchino Prosperi, e cioè:

" La casa da cielo a terra, posta in Roma, numeri civici 26, lettera *a*, e 25 dalla parte che volta in via delle Colonnette, ai civici numeri 54 al 69 in via della Frezza, composta di sei piani e centonove vani, marcata nella mappa numero IV, coi numeri 633, 634 e 636, e confinante coi beni dell'Archiospedale di San Giacomo in Augusta, con quelli della Archiconfraternita di Santa Lucia del Gonfalone, Rinaldi Rinaldo e via della Frezza, e vicolo delle Colonnette, e per il prezzo offerto di lire 176,200 (lire centosettantaseimila duecento). "

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor avv. Pietro Cocchi, per persona da nominare, per il prezzo da lui offerto di lire 176,200 (lire centosettantaseimila duecento);

Che con dichiarazione del giorno successivo, 21 corrente, il signor avvocato Cocchi ha dichiarato di aver fatto tale acquisto per conto ed interesse del principe D. Placido Gabrielli;

Che sotto pari data quest'ultimo ha emessa dichiarazione di accettazione del detto acquisto;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 176,200 può farsi l'aumento non minore del sesto, da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 4 febbraio prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice procedura civile.

Roma, li 23 gennaio 1882.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme ecc., e si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo di 23 gennaio 1882.

436 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura suddetta, il 18 gennaio 1882, i signori

Papi Angela fu Domenico, tanto in nome proprio quanto nell'interesse della propria figlia Elena, minorenne,

Teresa Panelli, assistita dal proprio marito Lorenzo Giampaoli,

Panelli Guglielmo, e

Panelli Natale, domiciliati tutti in Roma, in via della Dogana Vecchia, numeri 18 e 21, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro rispettivo marito e padre Costantino Panelli, deceduto in questa città il giorno 31 dicembre 1881, nel suo ultimo domicilio in via della Dogana Vecchia, nn. 18 e 21, intestato.

Roma, addì 22 gennaio 1882.

416 Il canc. Vittorio Gatti.

AVVISO
per svincolo di cauzione notarile.
(1a pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che Filomena Bone fu Antonio ha presentato al Tribunale civile di Benevento, in data 16 andante, la dimanda per ottenere lo svincolo della cauzione depositata dal defunto suo marito Giuseppe De Cicco, notaro, residente in Amorosi, sulla Cassa dei Depositi e Prestiti, e il pagamento dei relativi interessi.

Benevento, 20 gennaio 1882.

364 C. Pellegrini proc.

(2a pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'inoggi soppresso Convento dei PP. Minori Conventuali di Santa Maria in Barbarano, contro Setteceli Luca, domiciliato a Capodimonte, venne dal cessato Tribunale collegiale di Viterbo ordinata la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, siti nel territorio e comune di Capodimonte in tre separati lotti, quindi proseguita dall'Amministrazione del Fondo del Culto, come alla nuova sentenza pronunziata dal Tribunale civile di Viterbo il 29 gennaio 1880; ed il presidente del detto Tribunale con decreto 9 settembre detto anno fissò l'udienza del giorno 15 novembre successivo per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 27 gennaio 1881, col ribasso di un decimo del prezzo di ciascun lotto; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 31 marzo detto anno, col ribasso di altri due decimi ed in mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 23 giugno successivo col ribasso di un altro decimo, e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 22 settembre, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 28 novembre ultimo, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del 27 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione degli stabili.

1° lotto. — Terreno vignato, vocabolo Montecchio, di tavole 7 15, confinante i beni di Rocco Faina, Bernardino Passeroni, salvi ecc., distinto in mappa coi nn. 434 e 553.

2° lotto. — Terreno prativo, in detto vocabolo, confinanti i beni della Cappellania, di don Ippolito Manini, Enrico Brenciaglia, salvi ecc., distinto in mappa col n. 972.

3° lotto. — Casa di abitazione, contrada San Carlo, confinanti Fioretti, e Corsetti, salvi ecc, distinta in mappa col n. 116 sub. 1.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 21 gennaio 1882.

Avv. Giustino Giustini

388 procuratore erariale delegato.

AVVISO DI VENDITA.
(1a pubblicazione)

Ad istanza della signora Angela Santarelli, nel giorno 27 febbraio 1882, innanzi la 2a sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a secondo ribasso, dei seguenti fondi posti nel territorio della Colonna, in otto separati lotti, a danno del sig. Ercole Tofanelli, tutore delle minorenni Teresa ed Anna Rondelli:

1. Casamento in via Garibaldi o dei Quattro Cantoni, ai nn. 4 e 6, catasto n. 145, per lire 8964.

2. Casamento in via dei Quattro Cantoni o Plebiscito, nn. 9, 10, 12, in catasto 207, per lire 2031 84.

3. Casamento in detta via, nn. 7, 8, in catasto 145, per lire 3060.

4. Ambiente ad uso di tinello in piazza Colonna o Garibaldi, n. 9, in catasto n. 87 sub. 1, per lire 1468 80.

5. Ambiente ad uso di stalla in detta piazza, num. 8, in catasto num. 88, per lire 604 80.

6. Terreno pascolivo, olivato, in vocabolo Il Piscaro, di R. 3, 0, 3, 2, in catasto nn. 1, 3, per lire 16513 92.

7. Terreno olivato, in voc. San Rocco, di R. 0, 1, 3, 2, in catasto nn. 845, 846, per lire 2717 93.

8. Terreno a mista coltivazione, in vocabolo Il Pratone, di R. 0, 1, 1, 0, in catasto nn. 86, 92, 93, per lire 4821 35.

437 Avv. Vincenzo Soifoni proc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2a pubblicazione)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Loniddi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880 autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 17 marzo 1881 fissò la udienza del giorno 23 maggio successivo per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 4 agosto detto anno col ribasso di un decimo del prezzo allo stabile attribuito; per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 27 ottobre decorso col ribasso di altro decimo, e per deficienza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 22 dicembre ultimo, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 27 febbraio prossimo 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col num. 660, coll'estimo di scudi 16 41 e della superficie di ettari 0 30, confinanti la Cura, Lenzi Giuseppe, Bottinelli e la comunità, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 gennaio 1882.

Avv. Giustino Giustini

390 procuratore erariale delegato.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2a pubblicazione)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Manini Nazareno fu Alessandro, domiciliato a Canepina, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza 2 settembre 1880, ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 17 maggio 1881, fissò per l'incanto l'udienza del giorno 23 maggio decorso.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 18 agosto ultimo, col ribasso di un decimo del prezzo assegnato allo stabile; per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto, col ribasso di altro decimo, per la udienza del giorno 7 novembre decorso, nel qual giorno, ad istanza dell'espropriante, venne abbandonata la vendita.

Quindi, con decreto presidenziale in data 24 novembre 1881, fu fissata per l'incanto l'udienza del giorno 27 febbraio 1882.

Descrizione dello stabile.

Locale ad uso di cantina, posto nel comune di Canepina, in via Francetta, al civico numero 923, distinto in mappa col n. 1216, del reddito imponibile di lire 8 46, confinanti Rempicci Giuseppe e Polossi Giuseppe, proveniente dal beneficio di Santa Maria delle Salette.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 gennaio 1882.

Avv. Giustino Giustini

389 procuratore erariale delegato.

(2a pubblicazione)

Avviso di vendita giudiziale
di beni immobili.

Nel giorno 2 marzo 1882, alle ore 11 antimeridiane, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza del signor avvocato Carlo Santucci, e a danno della eredità giacente del defunto Giovanni Battista De Raxis, si procederà al secondo esperimento di vendita dei seguenti beni per il prezzo qui appresso indicato:

Lotto 1. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, contrada Piazza di Mario, ritenuto da Strada Alessandro, segnato in mappa alla sezione 2a, nn. 232, 233, confinante strada di Malatesta, Cappellari Giovanni Battista e Zauttini Angelo.

Lotto 2. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato in contrada suddetta, ritenuto da Graziani Antonio, distinto in mappa coi nn. 138, 139, 140, sez. 2a, confinante come sopra.

Lotto 3. Diretto dominio di terreno vignato, seminativo e cannetato, posto come sopra, ritenuto da Fermini Giuseppe, segnato in mappa sez. 2a, numeri 234, 235, 1174, confinante come sopra.

Lotto 4 Casa posta in Velletri, al vicolo del Vantaggio, civico n. 9, segnato in mappa sez. 12a, n. 327 sub. 2, confinante vicolo del Vantaggio, Confraternita del Suffragio, composta di un vano terreno.

Lotto 5. Casa posta in Velletri, al vicolo S. Valle, al civico n. 7, segnata in mappa col n. 748 sub. 2, sezione 12a, composta di un solo vano terreno.

Lotto 6. Casa posta in Velletri, al vicolo del Montone, civico n. 26, confinante la strada, Monastero di S. Teresa ed altro caseggiato De Raxis, composta di pianterreno e di 2 piani superiori.

Lotto 7. Casa posta in via S. Giuseppe, segnato al civico n. 11, col numero di mappa 743, sez. 12a, confinante nel davanti con la strada, a destra ed a sinistra con la proprietà De Raxis, composta di un piano terra e di due piani superiori.

Lotto 8. Casamento posto nel vicolo San Valle, segnato coi numeri civici 18, 19, 20, con altro lato posto alla via di San Giuseppe, e di numeri civici 14, 15, 16, 17, 18, segnato in mappa coi numeri 740, 741, 742, sez. 12a, confinante da un lato col vicolo San Valle e dall'altro con la via San Giuseppe, composto di due piani abitabili oltre il piano terreno, ed il piano di una grotta.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è per il primo lotto di lire 599 40, pel secondo di lire 1772 28, pel terzo di lire 971 10, pel quarto di lire 396, pel quinto di lire 354 12, pel sesto di lire 730 32, pel settimo di lire 861 07, per l'ottavo di lire 13,441 20.

Velletri, 22 gennaio 1882.

426 Enrico Baratti proc.

DOMANDA DI RIABILITAZIONE.

Vincenzo Giacobbe, del vivente Giovanni Antonio, di Olevano Romano, ha fatto domanda alla R. Corte d'appello di Roma per essere riabilitato, essendo trascorsi dodici anni dopo che ha scontata la pena di anni dieci di opera pubblica inflittagli dal cessato Tribunale criminale di Roma con sentenza del 21 maggio 1864 per omicidio volontario.

Roma, 20 gennaio 1882.

434 Avv. Rodolfo Ferrari.

AVVISO.

Si avvisa il pubblico che il libretto postale num. 5325, serie G, intestato a Carlo De Amicis, aperto il 15 corrente, non può in modo alcuno acquistarsi da chicchessia, perchè è di assoluta proprietà del De Amicis, incorrendosi in caso contrario nella pena stabilita dalla legge.

Roma, 25 gennaio 1882.

446 Carlo De Amicis.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per ingrossamento e costruzione di banca a parte della Coronella Palantone e al froldo Caselle, tratti successivi d'argine maestro a destra del Po, per la lunghezza di metri 2335 70.

Avviso di primo incanto.

Alle ore 11 ant. del giorno 9 p. v. febbraio si procederà all'appalto del detto lavoro in base al progetto del 16 gennaio 1880, compilato dall'uffizio del Genio civile, e approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 14 gennaio corrente, n. 4224-488.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 67,900.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 120 naturali e consecutivi da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione della candela vergine colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte saranno formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sulla base d'asta nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Verrà ammesso all'asta chiunque sia di riconosciuta idoneità, e probità, o presenti un attestato di moralità di data recente, e la prova di capacità a dirigere i lavori in appalto, oppure indichi la persona idonea, a cui esso intenda affidarne la direzione; ed esibisca inoltre il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 3500 come cauzione provvisoria dell'asta; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante, o in altro modo.

In caso di deliberamento il termine dei fatali per l'offerta di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del 24 p. v. febbraio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 20 gennaio 1882.

375 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

Avviso per un secondo esperimento di subasta.

Risultato deserto il primo esperimento d'incanto a ribasso, e con schede segrete, che doveva aver luogo nel giorno 22 di questo mese per lo appalto del servizio generale dei folli a carico della provincia di Napoli, giusta il manifesto del 10 di questo stesso mese, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, col n. 225 degli avvisi, e nel foglio degli annunzi legali della provincia del giorno 13, n. 4,

Si fa noto che nel giorno 29 di questo mese, ad un'ora pomeridiana, si procederà per l'enunciato appalto ad un secondo esperimento d'incanti a ribasso, con schede segrete.

Si dichiara espressamente che restano ferme ed inalterate tutte le condizioni indicate nel detto manifesto, e che lo appalto avrà a base il capitolato a stampa accennato in quel manifesto.

In questo secondo esperimento si darà luogo al deliberamento anche con l'intervento di un solo concorrente; ed avvenendo l'aggiudicazione, ne sarà fatta opportuna pubblicazione, con la indicazione del termine utile alla presentazione della offerta del ventesimo di maggior ribasso.

Napoli, 23 gennaio 1882.

422 *Il Direttore degli uffizi provinciali*: F. SERRA CARACCIOLO.

CITTÀ DI ACQUI

Avviso di secondo incanto.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul prezzo di lire 65,968 28, cui vennero provvisoriamente deliberati i lavori di costruzione d'un edifizio ad uso principale di Corte d'assise, si rende noto:

Che alle ore 11 antimeridiane del giorno tre febbraio prossimo, in una sala del palazzo comunale, si procederà, col metodo delle candele, ad un secondo esperimento d'incanto per la definitiva aggiudicazione dei lavori anzidetti, sul prezzo di lire 62,669 e cent. 87, ridotto colla precitata diminuzione.

Le offerte non potranno essere inferiori a lire dieci ciascuna, e l'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni di cui in precedente avviso delli 29 dicembre 1881, qualunque sia il numero degli offerenti.

Acqui, 23 gennaio 1882

435 Avv. F. BOSIO *Segretario.*

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA — Primo incanto di seconda prova.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 4 entrante mese di febbraio, all'ora 1 pomeridiana, presso la Direzione suddetta (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Perugia.	Nazionale	2300	23	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni uguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1 debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Perugia, 23 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: GAGLIANI.

428

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Avviso d'Asta.

Alle cre 12 meridiane di lunedì 6 febbraio p. v., in questo ufficio di Prefettura, innanzi al signor prefetto, o consigliere delegato, si procederà a pubblico incanto, mediante offerte segrete, per lo

Appalto della fornitura delle traversine in legno che occorrono all'armamento del tronco ferroviario Candela-Ponte Santa Venere, in numero, dimensione e qualità come segue:

	Numero	Lunghezza	Larghezza non minore di	Altezza non minore di
(a) Traverse . . .	13000	2 m. 30	0 m. 23	0 m. 13
(b) Longoni . . .	42	1 » 80	0 » 20	0 » 15
(c) Traversoni . .	84	2 » 60	0 » 25	0 » 15
(d) Id. . .	14	3 » 10	0 » 25	0 » 15
(e) Id. . .	21	3 » 60	0 » 25	0 » 15
(f) Id. . .	21	3 » 80	0 » 25	0 » 15
(g) Id. . .	7	1 » 25	0 » 25	0 » 065

Qualità — Il legname dovrà essere di quercia (*quercus robus*), esclusa ogni altra qualità di quercia, e specialmente la farnia ed il cerro, qualunque potrà essere la loro qualità e provenienza.

La somma presuntiva della fornitura soggetta a ribasso d'asta ammonta a lire 44,036 18, giusta il progetto presentato dal Regio sottocommissario tecnico addì 25 luglio 1881, ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il 15 di questo mese.

La consegna dell'intero materiale di fornitura dovrà cominciare in febbraio e terminare a tutto maggio 1882, nei luoghi e nei modi indicati all'articolo 5 del capitolato speciale, ed a spese dell'appaltatore.

Il pagamento del prezzo sarà fatto al fornitore su quella Tesoreria provinciale che sarà da lui indicata, a misura che verrà consegnato, accettato e valutato il materiale, mercè analogo mandato da rilasciarsi dal Ministero, salva ritenuta del decimo da pagarsi in seguito a finale collaudazione.

I concorrenti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, debitamente sottoscritte e suggellate, con l'esibizione dei certificati di idoneità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, nonchè del certificato di seguito deposito presso questa Tesoreria provinciale di lire 1500, a titolo di cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva a garanzia del contratto sarà poi di lire 4400, da effettuarsi giusta l'articolo 6 dello stesso capitolato generale.

Le spese occorrenti per l'esperimento degli incanti, stipulazione e registrazione del contratto sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione provvisoria non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il capitolato speciale d'appalto ed il capitolato generale sono depositati in questa Prefettura, ove potrà prendersene cognizione in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Foggia, 21 gennaio 1882.

374 *Il Segretario delegato*: M. LACCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'arginatura del primo comprensorio del Po superiormente alla Chiavica dell'Isola fino alla Chiavica della Fossinella.

Nel giorno 9 febbraio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da lui delegato, e coll'assistenza del sottoscritto segretario, si procederà ad asta pubblica, col sistema della candela vergine, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dell'arginatura del primo comprensorio del Po superiormente alla chiavica dell'Isola fino alla Chiavica della Fossinella,

che sono da eseguire, giusta il progetto 28 marzo 1881 dell'ufficio del Genio civile governativo, e sotto le condizioni del capitolato speciale e generale facenti parte del progetto medesimo.

L'asta seguirà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo di lire 54,740.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in ragione decimale, ed esse non saranno minori dell'uno per cento.

I concorrenti dovranno depositare in una delle Tesorerie provinciali la somma di lire 1800 come cauzione provvisoria, e comprovare d'aver ciò eseguito, mediante produzione della relativa quietanza del Tesoriere; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva in denaro, in biglietti di Banca ed in titoli del Debito Pubblico al portatore, pari al decimo del prezzo di delibera.

Per l'esecuzione dei lavori contemplati dal progetto sono accordati all'impresa giorni 120 naturali consecutivi, a datare dal giorno successivo a quello della consegna.

I pagamenti in conto si faranno per rate di lire 10,000 cadauna, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del decimo a senso dell'art. 33 del capitolato generale.

Il collaudo dei lavori avrà luogo entro un anno a contare dalla data della loro ultimazione.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 24 febbraio 1882, alle ore 11 antimeridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nei giorni e nelle ore d'uffizio.

Piacenza, 20 gennaio 1882.

368 *Il Segretario incaricato*: C. D. FERRARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO DI RIPETIZIONE D'ASTA per fornitura di filati di lino e di canepa a diversi Stabilimenti di pena.

Essendo andato deserto nel giorno 21 andante mese l'esperimento di asta pubblica per appaltare in due lotti la somministrazione occorrente nell'anno 1882 a diversi Stabilimenti penali del Regno di filati di lino e di canepa, nella quantità e pei prezzi di base d'asta indicati nella seguente tabella:

PRIMO LOTTO			SECONDO LOTTO			LUOGO DI CONSEGNA della merce per quantità d'ogni lotto
Filo lino di 1ª qualità titolo n. 25			Filo canepa di 1ª qualità titolo n. 20 1|2			Alla Direzione
Chil. 4000	a L. 2 95	al chilogr.	Chil. 2000	a L. 2 70	al chilogr.	del Bagno penale di Nisida
» 3000			» 1000			della Casa di pena S. M. Apparente di Napoli
» 14000			» 6000			id. di Fossano
» 4000			» 2000			id. di Paliano
Chil. 25000	Totale L. 73,750		Chil. 11000	Totale L. 29,700		**NB.** Tutto ciò in base al capitolato e campioni visibili in diverse Prefetture del Regno.
Cauzione provvisoria L. 2500			Cauzione provvisoria L. 1000			
Cauzione definitiva il ventesimo del prezzo			Cauzione definitiva il ventesimo del prezzo			

Si notifica, l'esperimento stesso verrà ripetuto alle ore undici antimeridiane del giorno di giovedì 9 febbraio prossimo in questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, a sistema di candela vergine, da deliberarsi al migliore offerente il ribasso di un tanto sui prezzi indicati per chilogramma, ed in base ai predisposti capitolati e campioni, avvertendo che l'appalto verrà deliberato anche se uno solo per ogni lotto facesse offerta di ribasso.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare: 1° un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio; 2° un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, rilasciato dalla Camera di commercio; 3° una ricevuta della Tesoreria provinciale, comprovante d'aver fatto un deposito provvisorio pel lotto al quale intendono di concorrere.

La cauzione definitiva da prestarsi dai deliberatari definitivi sarà per ciascun lotto nella proporzione suindicata, e dovrà risultare da ricevuta della Cassa Depositi e Prestiti.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non minore di un ventesimo, verrà indicato con apposito avviso dopo il primo deliberamento, se questo avrà luogo.

In tutto ciò e nelle contrattazioni si osserverà il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, i capitolati ed i campioni, visibili in questa ed in altre Prefetture.

Milano, 25 gennaio 1882.

393 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI POZZUOLI

Rettificazione di Avviso d'Asta.

In rettificazione dell'avviso d'asta pubblicato in data del 9 andante, per lo appalto, diviso in due lotti, della somministrazione delle vacchette o vitelloni, suola e suolette, alla calzoleria del Bagno penale di Pozzuoli, si previene che il prezzo complessivo del 1° lotto, vacchette o vitelloni, in lire 29,400, depurato del primo ribasso in ragione di lire 1 20 per cento, e del secondo in ragione di lire 5 05 per cento, non rimane ridotto a lire 27,205 08, come per errore materiale venne indicato nel suddetto avviso, si bene a lire 27,580 32, e che in base a quest'ultimo prezzo si procederà nel giorno 30 andante ad un ultimo e definitivo incanto.

Pozzuoli, 22 gennaio 1882.

450 *Il Direttore*: G. MARINUCCI.

MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE.

Contiene tutto quanto è necessario a conoscersi da questi ufficiali per l'esercizio del loro grado.

L'opera è stata riconosciuta di piena utilità dal Ministero della Guerra.

PREZZO LIRE **Cinque.**

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta EREDI BOTTA *in Roma.*

CITTÀ DI TORINO

Avviso di apertura di asta pubblica municipale alimentaria e di concorso al posto di commissario gerente.

Dal giorno che verrà indicato con prossimo avviso, nel fabbricato municipale, piazza Emanuele Filiberto, verrà aperta la vendita ad asta pubblica, per intanto, delle seguenti derrate alimentarie, cioè salumi, formaggi, burro, paste, pollame, selvaggina, pesci, uova, conserve, oli, vini, legumi, frutta verdi e secche, e carne fresca macellata in quarti.

L'asta alimentaria, che potrà, occorrendo, venir dichiarata, nei rapporti delle leggi daziarie, deposito temporaneo fittizio per le derrate ammessevi, verrà esercitata dal Municipio per mezzo di un commissario gerente, coll'assistenza di personale di controllo, e sotto l'osservanza di regolamento diretto a procurare una regolare affluenza di derrate, ed a guarentire i rispettivi interessi dei venditori e provveditori, e degli accorrenti e consumatori.

È aperto un concorso pel posto di commissario gerente all'asta alimentaria, da assumersi ed esercitarsi in conformità del relativo regolamento e capitolato, e con intera ed assoluta responsabilità nei rapporti colla Città, anche a rilievo di qualunque reclamo di terzi.

Il commissario gerente potrà, a richiesta degli speditori di derrate, venire incaricato del ritiro delle derrate spedite col mezzo della ferrovia, e del pagamento delle tasse daziarie, salvo a ritenerne l'ammontare sul ricavo della vendita o sul valore delle derrate: il ricavo della vendita sarà, a richiesta del consegnante o dell'introduttore, spedito o rimesso nel modo, ed alla persona indicata, sotto deduzione delle spese di posta, porto, banco e cambio.

Coloro che intendono concorrere al posto di commissario gerente dovranno, mediante produzione dei relativi titoli all'uffizio municipale 8° (Economia), a tutto il dieci prossimo febbraio, giustificare, oltre la cittadinanza italiana, di essere per età, attitudine fisica ed esperienza commerciale, in grado di adempiere l'ufficio.

Il commissario gerente, in compenso, parteciperà sul prodotto brutto dell'asta, cioè sulle quote a pagarsi come all'articolo 12 del regolamento, in ragione del sei per cento sino a lire 60,000, ed in ragione del quattro per cento sopra ogni eccedenza. La Città però garantisce un *minimum* di lire tremila annue.

L'obbligo rispettivo è annuale, salva la eventualità di proroga prevista dall'art. 7 del capitolato.

Il concorrente prescelto dovrà fare, a garantia degli obblighi che assume, un deposito cauzionale di lire 5000 in titoli del Debito Pubblico o della Città.

I produttori, i commercianti, i commissionari, gli aspiranti al posto di commissario gerente, ed altre persone, comunque interessate, potranno avere informazioni dirigendosi al suddetto ufficio 8° (Economia).

Torino, dal Palazzo municipale, addì 21 gennaio 1882.

Il Sindaco: L. FERRARIS.

433 *Il Segretario*: AVV. PICH

PROVINCIA DI FERRARA — COMUNE DI COPPARO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della manutenzione delle strade a breccia nell'intiero comune pel triennio 1882-1884.

Dovendosi appaltare l'impresa summenzionata, s'invita chiunque intenda di accudire all'incanto a presentare, non più tardi delle ore 12 merid. del giorno di venerdì 3 del venturo febbraio, la propria offerta pura e semplice, e non condizionata, su carta bollata da lira una in questa residenza municipale, avvertendo:

1. Che la gara è aperta sull'annua somma di lire 52,000.
2. Che il termine utile per offrire un ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di delibera è fissato a tutte le ore 12 merid. del giorno di venerdì 24 del mese suddetto.
3. Che il piano e relativo capitolato sono ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.
4. Che il deposito per le spese dell'asta e del contratto è determinato in lire 1000, da eseguirsi in moneta corrente dello Stato all'atto dell'offerta.

Copparo, 18 gennaio 1882.

417 Per la Giunta municipale — *Il Sindaco*: G. SPISANI.

N. 28.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 15 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891, del tronco della strada nazionale n. 59 da Sapri per Moliterno alla marina di Montalbano, compreso fra la Stazione ferroviaria di Scanzano e la Collata di Malabocca, della lunghezza di metri 25508 25, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 settembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 700, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 gennaio 1882.

385 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura suddetta il 19 gennaio 1882, la signora Chiara Fortini del fu Domenico, di anni 47, di Assisi, domiciliata a Roma in via di San Luigi dei Francesi, n. 2, vedova dell'avvocato Tito Mascioli, dichiarò tanto in nome proprio che nell'interesse del di lei figlio minore Filippo di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro rispettivo marito e padre avv. Tito Mascioli, domiciliato in Roma nella suindicata via, e deceduto accidentalmente in Monterosi il giorno 29 dicembre 1881, intestato.

Roma 22 gennaio 1882.

415 Il canc. VITTORIO GATTI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 31 dicembre 1880, il Tribunale civile di Torino,

Sulla instanza del cav. Adolfo Perrero, sindaco del fallimento di Ruffinelli Annibale, dichiarò la assenza di Ruffinelli Vittorio Amedeo fu Francesco e della fu Boccardi Giuseppa, già domiciliato a Torino.

399 AVV. GASCA proc.

AVVISO. 418

Si deduce a pubblica notizia e per gli effetti di legge come il signor *Alberto del fu G. Pagliano*, essendo il solo ed unico possessore *del segreto per fabbricare lo Sciroppo Pagliano rigeneratore del sangue*, la di cui marca di fabbrica fu già riconosciuta dai Governi d'Italia, Francia ed Austria, nessuno può fabbricare o vendere il suo *Sciroppo* senza il di lui consenso, sotto pena di essere processato, come dispone l'art. 12 della legge governativa 30 agosto 1868.

Si dichiara inoltre che esso signor Pagliano non avendo mai confidato il suo segreto *a nessuno*, tutti coloro che si spacciano per fabbricanti del suddetto *Sciroppo* sono falsificatori degni del più alto biasimo.

Infine si avvisa pubblicamente che tanto per i *consulti*, come per l'acquisto dello *Sciroppo liquido od in polvere*, devesi sempre dirigere:

" Al signor Alberto fu G. Pagliano, stabile Teatro Pagliano, in Firenze. "

Dato da Firenze, il 23 gennaio 1882.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.